

Martedì 4 novembre 1997

12 l'Unità

LE CRONACHE

Oggi gli interrogatori dei sei indagati per la strage nella camera iperbarica. Famiglie delle vittime parte civile

Galeazzi, omertà e scaricabarile

Rosy Bindi: revoca della convenzione

Polemica tra la ministra e Formigoni. Ligresti minaccia di chiudere

Dalla Prima

ca milanese, dove la camera iperbarica si è trasformata in un forno, di fronte alle critiche per i mancati controlli. Non ci sarebbe bisogno di pensare a perquisire i pazienti se venisse stabilito come regola che questo devono cambiarsi d'abito e indossare un indumento idoneo fornito dall'ospedale prima di entrare in una camera iperbarica. La casistica fornita dai manuali di bioetica in cui per evitare di invadere la privacy individuale si possono adottare semplici accorgimenti pratici è vastissima. Comunque il caso della clinica milanese chiamata in causa diverse altre questioni al confine tra etica ed economia della salute, sulle quali si fanno molte discussioni teoriche che riecheggiano quanto si dice nel mondo anglosassone; problemi che però sono raramente oggetto di studio per quanto riguarda la situazione concreta esistente nel nostro Paese.

Mentre in Italia si muore perché si ritiene che non si possano fare cose che invece si possono fare senza violare né il diritto né l'etica, in paesi come gli Stati Uniti, dove i controlli sono davvero rigorosi, dove le possibilità di sperimentazione clinica sono ben codificate sia a livello federale sia a livello dei singoli ospedali e dove la bioetica è diventata una disciplina di grande prestigio accademico e culturale, nondimeno possono avvenire e trovare larga risonanza gli esperimenti di trapianto di testa effettuati dal neurochirurgo Robert White. In un momento in cui siamo un po' tutti preoccupati per la difficoltà o addirittura l'incapacità di comprendere e controllare quello che ci viene fatto in un ospedale, ed è in corso una forte offensiva contro la medicina scientifica che viene accusata di essere sempre più lontana dal paziente e sempre più disumanizzata certamente non era il caso di consentire che i media e chi critica i contenuti e i metodi della scienza biomedica potessero trovarsi in mano un argomento così forte. La spiegazione di quello che è successo e sta succedendo sta forse nel fatto che, come dice Arthur Caplan, uno dei più importanti bioeticisti americani, per quanto riguarda gli Stati Uniti la bioetica «ha moltissima autorità ma nessun reale potere». E per quanto riguarda l'Italia di bioetica ormai parlano tutti e sono tutti esperti, ma i problemi su cui la bioetica ha richiamato l'attenzione non solo non sono stati risolti ma forse si stanno addirittura aggravando.

[Gilberto Corbellini]

MILANO. Adesso sarà un bel match, nel valzer dello scaricabarile già iniziato, accertare le responsabilità della strage dell'ospedale Galeazzi di Milano. Oggi il pubblico ministero Francesco Prete inizierà a interrogare i primi sei indagati. Partirà dall'amministratore delegato Silvano Ubbiali, che è anche il delegato alla sicurezza della casa di cura. In pratica è la persona a cui la proprietà (leggi Antonio Ligresti) ha affidato il delicato compito di mettere in atto tutte quelle norme previste dalla legge, la legge per la prevenzione degli infortuni. Avrebbe dovuto fare (o delegare) il documento di valutazione dei rischi, predisporre corsi di aggiornamento, accertarsi della regolare manutenzione degli impianti. E cosa dirà il ragioniere Ubbiali al magistrato, dato che pochi giorni fa, interpellato da noi, aveva candidamente ammesso di ignorare quali fossero i rischi previsti per le camere iperbariche? «Ritengo che siano vicini allo zero - aveva detto affidandosi a una valutazione a spanne - Chi poteva immaginare una disgrazia del genere, con 150 mila trattamenti all'anno senza il minimo incidente?». Già, ma anche i gioielli tecnologici sono sottoposti ad usura. Il commissario straordinario dell'Ussl 38, Giuseppe Marone è fuori dai gangheri: «Era chiaramente una

macchina utilizzata a ritmi intensivi e che necessitava di frequenti manutenzioni. È stato come affidare una Ferrari a un bambino di tre anni». E le Ussl in questa vicenda non hanno responsabilità, non dovevano anche loro effettuare regolari controlli? Certo, ma paradossalmente la manutenzione di meccanismi così sofisticati è estremamente parcellizzata. Il 15 maggio scorso i presidi di igiene e prevenzione della Ussl avevano controllato la tenuta a pressione della camera iperbarica del Galeazzi, ma gli impianti antincendio non erano di loro competenza. La legge dice che spettano ai vigili del fuoco, questi ultimi ribattono che invece sono responsabili solo del collaudo e delle prime revisioni. E le responsabilità rimbalzano di nuovo sull'azienda, che avrebbe dovuto affidare a specialisti della sicurezza i controlli. È stato fatto? Tra gli indagati c'è l'ingegnere Raffaele Bracchi, titolare della «Clinica service» la struttura che aveva predisposto il documento di valutazione dei rischi e alla quale era appaltata la gestione delle norme previste dalla legge 626. Bracchi ha omesso analisi o controlli? Se anche fosse non avrebbe responsabilità penali, poiché doveva fornire indicazioni tecniche, ma non aveva potere decisionale e di spesa. E di nuovo il pallino torna

nelle mani di Ligresti o della persona a cui il proprietario del Galeazzi ha affidato queste competenze, con una specifica procura. Ligresti, pure lui indagato, dice che non era suo compito verificare che gli impianti fossero funzionanti e a norma. La legge però lo obbligava a delegare a qualcuno questa funzione. Qualcuno che doveva avere anche potere decisionale ed economico per esercitarla.

Al Galeazzi sembra già che l'omertà abbia preso il sopravvento sullo sgomento per la tragedia che si è appena verificata. Abbiamo provato a parlare coi due delegati sindacali alla sicurezza, i famosi Rls previsti dalla legge 626. Sono Livio Cuomo e Piero Marcianno. Il primo si fa negare e comunica ai giornalisti che non ha nulla da dichiarare, come alla dogana. Il secondo non si capisce bene se tuteli i lavoratori o la proprietà. Parla esattamente come il dottor Ligresti, anzi, è ancora più reticente. Non sa e non può dire chi era il responsabile aziendale per la sicurezza, ignora i contenuti della scheda di valutazione dei rischi. Si limita a dire: «Qui si sono fatte solo le nomine e poi niente altro». E sindacati? Non era un loro compito sollecitare l'applicazione delle leggi? Risponde per loro Massimo Stroppa, dirigente provinciale della

Cgil: «Cercate di capire, qui c'è un clima di terrore, i rappresentanti sindacali hanno paura a parlare e anche i dipendenti temono la perdita del posto di lavoro». Già, perché l'ultima mossa di Ligresti è stata quella di dichiarare che se gli verrà revocata la convenzione con la struttura pubblica chiuderà il Galeazzi mandando a spasso 300 persone.

Quest'ultimo ricatto si inserisce nella polemica che si è scatenata ieri tra il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni e la ministra Rosy Bindi. Formigoni, difendendo a spada tratta la privatizzazione dell'assistenza sanitaria e accusa di sciacallaggio la ministra, che aveva sollecitato la revoca della convenzione con le Ussl all'ospedale Galeazzi. Nella controversia si schiera anche il Pds, con un comunicato in cui prende saldamente le difese di Rosy Bindi per ricordare che la sicurezza non è un lusso e che il sistema adottato dalla regione Lombardia non può che scatenare la concorrenza selvaggia tra ospedali, creando una situazione maggiormente a rischio. E in serata si aggiungono i sindacati: «La sicurezza è irrinunciabile, ma vogliamo la garanzia dei posti di lavoro».

Susanna Ripamonti

Il caso

Giorgio Oriani, ora indagato, lo scrisse su una rivista

E il primario in un articolo elogio il suo sistema antincendio istantaneo

Il professore, considerato un'autorità nazionale, espresse le sue raccomandazioni sul numero trimestrale luglio-settembre di «Monitor». In un paragrafo riferisce sulle caratteristiche organizzative e le mansioni indispensabili.

MILANO. Uno dei requisiti tecnologici fondamentali in una camera iperbarica? «Un sistema antincendio istantaneo con immissione contemporanea di aria nel circuito respiratorio». Parola del professor Giorgio Oriani, primario del Servizio di Terapia Iperbarica dell'Istituto Ortopedico Galeazzi di Milano, sotto accusa per il rogo di venerdì scorso. Il professore ha scritto quella raccomandazione sul numero di luglio-settembre 1997 del trimestrale *Monitor* (Rassegna di anestesia, rianimazione, analgesia, emergenza e terapia iperbarica), nell'articolo «Ossigenoterapia iperbarica: alla ricerca di una uniformità di indicazioni di qualità».

Purtroppo, malgrado le sue raccomandazioni, dall'altro ieri Giorgio Oriani è indagato, assieme ad altre cinque persone tra cui il proprietario della clinica Antonino Ligresti, con le accuse di concorso in incendio colposo, omissione colposa di cautele o difese contro disastri o infortuni sul lavoro, omicidio colposo plurimo. La contestazione dell'«omissione» fa riferi-

mento all'assenza di un impianto antincendio efficiente, che - se fosse entrato in funzione - forse avrebbe potuto salvare alcune delle undici vittime.

Fatto sta che il professor Oriani, considerato un'autorità nazionale nel suo campo, nell'articolo citato si sofferma anche sulle normative dedicate alla terapia in questione. Raccomanda: «Le camere iperbariche... devono rientrare nelle direttive della legge 93/42 CEE del 14/06/1993, e rispondere a requisiti di sicurezza che autorizzano l'opposizione del marchio CEE». Poi: «L'ECHM (European Committee for Hyperbaric Medicine) ha suggerito l'inserimento delle camere iperbariche ospedaliere nel gruppo II b, che raggruppa strumenti a rischio potenziale (con necessità di controllo della progettazione e fabbricazione da parte di organizzazioni competenti)». Un paragrafo è dedicato alla stoccaggio dell'aria compressa (a quanto pare, al Galeazzi le relative bombole dell'impianto antincendio erano fuoruscio): «Devono essere previste

sufficienti riserve di aria in funzione del numero di camere iperbariche funzionanti, con riserve ad alta pressione (bombole a 200 ATA) od a bassa pressione (serbatoi di riserva), con compressori idonei allo scopo».

Nell'articolo il professor Oriani scrive, in un altro paragrafo, anche circa le «Caratteristiche organizzative», ove sono citate altre normative da rispettare. «Facendo riferimento al parere della Commissione tecnico-scientifica della Regione Lombardia n. 29999 3/3/1988) e di quello del Consiglio Superiore di Sanità (25/7/1989) vengono identificati i requisiti e gli organici minimi del personale medico, infermieristico e tecnico». Segue un lungo elenco di mansioni ritenute indispensabili.

Un'altra pubblicazione - redatta nel 1994 da tre esperti, tra cui Oriani - indica le norme per la «preparazione del paziente al trattamento iperbarico»: «Prima dell'inizio di ogni trattamento il paziente deve essere informato di non introdurre all'interno della

camera iperbarica oggetti e/o elementi di vestiario che possono essere causa di ignizione (incendio, ndr). Particolare attenzione deve essere rivolta a quei pazienti che effettuano l'OTI (il trattamento, ndr) con il casco. In questo caso deve essere sconsigliato l'uso di lacche, profumi e similari ed il paziente, durante il trattamento, dovrebbe essere dotato di un copricapo ignifugo...». Nella camera incendiatisi venerdì scorso era invece stati introdotti persino una torcia elettrica ed una scaldino ad alcool. E uno dei sospetti è che le fiamme siano scaturite vicino ad un paziente dotato di casco.

Le indicazioni fornite dal professor Oriani, dunque, sarebbero state disattese proprio nel reparto da lui diretto. E pensare che il suo articolo su *Monitor* si conclude: «Come è facilmente intuibile, i tempi pionieristici - in cui non esistevano ruoli precisi e la buona volontà dei singoli doveva sopprimere a tante lacerazioni - sono ormai lontani».

Marco Brando

Caro Mario, sono molto vicino a te e alla tua famiglia in questo momento così triste. Enzo Foschi
Roma, 4 novembre 1997

I compagni e le compagne di Trionfale abbracciano Mario e tutta la sua famiglia per la grave perdita di

GIOVANNI
Pds-Borgo-Trionfale
Roma, 4 novembre 1997

I compagni e le compagne della Sinistra Giovanile Trionfale «Terracina» con affetto abbracciano Mario per la perdita del caro

NONNO
Roma, 4 novembre 1997

Caro Mario, li siamo vicini con immenso affetto Fabrizio, Federica, Giancarlo, Jacopo, Roberta, Alessio, Valentina, Massimiliano, Chiara, Italo.
Roma, 4 novembre 1997

Siamo vicini a Mario e alla famiglia per la grave perdita di

GIOVANNI
Piera, Lucio, Annamaria, Gianfranco, Augusto, Paola, Carla, Mariella, Marilisa.
Roma, 4 novembre 1997

L'esecutivo ed i compagni della Sinistra Giovanile di Roma si stringono intorno a Mario e alla sua famiglia per la scomparsa del

NONNO
Roma, 4 novembre 1997

Giorgio, Alessandro e i compagni della Sinistra Giovanile della Sezione Mazzini abbracciano Mario e i suoi familiari per la perdita del

NONNO
Roma, 4 novembre 1997

Piero, Filippo e Michela, l'esecutivo e i compagni della Sinistra Giovanile del Lazio sono vicini a Mario per la scomparsa del

NONNO
Roma, 4 novembre 1997

In data 2 novembre '97 si è spento il compagno

RENZO ZACCARDELLI
«Zacca» militante antifascista e dirigente sindacale. Ne danno il triste annuncio la moglie ed i familiari. La camera ardente sarà allestita presso il Policlinico «Umberto I» il 4 novembre dalle ore 12,00 alle ore 15,00.

Roma, 4 novembre 1997

Lorenzo Battino partecipa al dolore di Laura e dei familiari per la scomparsa del caro amico

ZACCA
limpida figura di dirigente sindacale e giornalista, per tanti anni esponente e stimolo nella Cgil di Roma e del Lazio.
Roma, 4 novembre 1997

Grazie

RENZO
per la tua ironia, per la tua saggezza, per il tuo ideale di vita.
Maurizio Fioriana.
Roma, 4 novembre 1997

Per un disguido tecnico, ieri 3 novembre non è stato pubblicato il necrologio della famiglia D'Alema. Ce ne scusiamo con gli interessati.

COMUNITÀ MONTANA ALTO TEVERE UMBRO

Città di Castello (PG)
7- 8 - 9 Novembre 1997

18ª MOSTRA DEL TARTUFO

GASTRONOMIA CULTURA FOLKLORE

PROSCITTIFICIO SALLUMIFICIO VALTIBERINO s.r.l. L'ARTE DEL VINO

Regione Emilia Romagna AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI RAVENNA Via de Gasperi, 8 - Ravenna

ESTRATTO AVVISO D'ASTA PUBBLICA

Questa Azienda ha indetto due distinti pubblici incanti per gli appalti delle opere di serratamento e vetrore e per le opere da controsoffitto per interventi di manutenzione e ristrutturazione agli immobili facenti capo alla Azienda Usi di Ravenna ambito territoriale di Ravenna con l'applicazione dell'art. 21 comma 1 della Legge 11.02.1984 n. 109 succ. modif. (massimo ribasso unico percentuale sull'economico prezzi). Gara n. 1: attività di serratamento e vetrore - importo a base d'asta Lire 300.000.000 Iva esclusa - Iscrizione A.N.C. - Cat. 5a (quinta) lett. 1/1 per un importo non inferiore a lire 300.000.000. Gara n. 2: fratture e pezzi di controsoffitti - importo a base d'asta Lire 200.000.000 Iva esclusa - Iscrizione A.N.C. - Cat. 5a (quinta) lett. h. per un importo non inferiore a lire 300.000.000. Le offerte dovranno pervenire al seguente indirizzo: Azienda U.S.L. - c/o Ufficio Protocollo - ambito territoriale di Ravenna - Via De Gasperi, 8 - Ravenna rispettivamente per la gara n. 1: entro le ore 12.00 del giorno: 01.12.1997 per la gara n. 2: entro le ore 12.00 del giorno: 03.12.1997. Offerte sono da allegare i documenti previsti dal bando integrale di gara, richiedibile presso l'Area Gestionale Attività Tecniche dell'A.U.S.L. di Ravenna - Via Randi, 5 - Ravenna (Tel. 0544/409799 - Fax 409605). I singoli pubblici incanti saranno tenuti presso gli uffici della scrivente Amministrazione: A.G. Attività Tecniche - Via Missiroli, 10 Ravenna, rispettivamente: a) Fornitura e posa di materiale serratamento e vetrore il giorno 02.12.1997 alle ore 9.30. Fornitura e posa di controsoffitti il giorno 04.12.1997 alle ore 9.30

D'ORDINE DEL DIRETTORE GENERALE Il Responsabile A.G. Attività Tecniche (geom. Pierantonio Ossari)

COMUNE DI APRILIA Estratto avviso di gara

Si rende noto che il Comune di Aprilia - Piazza Roma, 1 - 04011 Aprilia (LT) - ha indetto una licitazione privata, ai sensi dell'art. 9 - comma 1 - del Decreto Leg. vo n. 358/92, per l'affidamento del servizio riguardante la fornitura di circa 1.300 pasti caldi agli alunni delle scuole materne, elementari e medie. Il prezzo posto a base d'asta per singolo pasto, comprensivo di tutte le voci per la sua realizzazione, Iva esclusa, è stabilito in L. 5.800, sono ammesse solo offerte in ribasso.

Per i termini, le modalità e le condizioni della licitazione privata, vedere l'avviso integrale di gara affisso all'Albo Pretorio del Comune di Aprilia in data 30.10.1997; pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 05.11.1997 ed inviato alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data 22.10.1997.

Aprilia li 29 ottobre 1997

Il Sindaco **Gianni COSMI**

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE Giuseppe Caldarola
CONDIRETTORE Piero Sansonetti
VICE DIRETTORE Giancarlo Boetti
CAPO REDATTORE CENTRALE Pietro Spataro

UFFICIO DEL REDATTORE CAPO Paolo Barri, Alberto Cortese, Roberto Gresi, Stefano Polacchi, Rossella Ripert, Cinzia Romano

PAGINONE E COMMENTI Angelo Melone
ART DIRECTOR Fabio Pervari
SEGRETARIA DI REDAZIONE Silvia Garambolis

CAPI SERVIZIO POLITICA Paolo Soldani
ESTERI Onero Clai

L'UNA E L'ALTRO Letizia Radolini
CRONACA Carlo Fiorini
ECONOMIA Riccardo Ligacci
CULTURA Alberto Orsini
IDEE Bruno Giavagnuolo
RELIGIONI Matilde Passa
SCIENZE Romeo Bassoli
SPETTACOLI Tony Jop
SPORT Ronaldo Pongolini

"L'Arca Società Editrice de l'Unità S.p.a."
Presidente: Francesco Riccio
Consiglio d'Amministrazione: Marco Pirella, Alfredo Melici, Italo Prario, Francesco Riccio, Gianluigi Sensi
Amministratore delegato e Direttore generale: Italo Prario
Vicedirettore generale: Dario Rosolino
Direttore editoriale: Anselmo Zullo

Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
Quotidiano del Pds
Vicedirettore generale: Dario Rosolino
Iscrit. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, scritt. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

02/11/97 n. 3142 del 13/12/1996